

INDICE

PREFAZIONE <i>Luciano Osbat</i>	P. 9
PRESENTAZIONE <i>Mario Guerrini</i>	15
NOTA DELL'AUTORE	17
CAPITOLO I	
GLI ENTI LOCALI DALL'UNITA' D'ITALIA ALL'AVVENTO DEL FASCISMO	
1.1. IL PRIMO ORDINAMENTO DI COMUNI E PROVINCE NELL'ITALIA UNITA	21
1.2. LA LEGGE CRISPI DEL 1888 ED ALTRI TENTATIVI DI RIFORMA DELL'ORDINAMENTO COMUNALE E PROVINCIALE	26
1.3. I PRIMI ANNI DEL '900 ED IL NUOVO T.U. DEL 1915	32
CAPITOLO II	
GLI ENTI LOCALI DURANTE IL FASCISMO	
2.1. LA LEGISLAZIONE DEL 1923	41
2.2. IL COMUNE E LA RIFORMA PODESTARILE	50
2.3. LA PROVINCIA	59
2.4. IL SEGRETARIO COMUNALE	66
2.5. LA FINANZA LOCALE	69

2.6.	IL PREFETTO	P. 75
2.7.	IL SISTEMA DEI CONTROLLI	79
2.8.	IL T.U. DEL 1934 ED ALTRI INTERVENTI NORMATIVI	82

CAPITOLO III

LE AGGREGAZIONI. IL COMUNE DI SAN GIOVANNI DI BIEDA DIVENTA FRAZIONE DI BIEDA

3.1.	LE VARIAZIONI TERRITORIALI DEI COMUNI NELLA LEGGE COMUNALE E PROVINCIALE DEL 1865 E NELLE RIFORME SUCCESSIVE	91
3.2.	LE NORME DELL'EPOCA FASCISTA: IL R.D. DEL 1923 ED IL R.D.L. DEL 1927	94
3.3.	I PROVVEDIMENTI DEL 1927 NEL LAZIO ED IN PARTICOLARE NELLA PROVINCIA DI VITERBO	97
3.4.	IL COMUNE DI SAN GIOVANNI DI BIEDA AGGREGATO A QUELLO DI BIEDA	101
3.5.	UNA RIFLESSIONE CONCLUSIVA	116

APPENDICE DOCUMENTARIA	121
------------------------	-----

BIBLIOGRAFIA	143
--------------	-----

FONTI ARCHIVISTICHE	145
---------------------	-----